

ALLEGATO B: LE AZIONI DI CONDIVISIONE DEL PIANO STRATEGICO

Premessa

Il Piano Strategico si configura come strumento di elaborazione partecipata che definisce le linee di sviluppo strategiche del territorio nel medio-lungo periodo.

La condivisione delle scelte di Piano con la comunità feltrina (cittadini, associazioni, istituzioni ed Enti pubblici e privati) è fondamentale per raccogliere le opinioni diffuse sullo stato del territorio e le sue possibili evoluzioni future, e agevolare il dibattito sulle intenzioni strategiche. La partecipazione necessita di un processo di relazioni tra *parte tecnica, soggetto politico-amministrativo, cittadini, associazioni, istituzioni ed enti pubblici e privati*, che si snoda lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano.

Molteplici sono i vantaggi derivanti da questo approccio, in particolare:

- la costruzione condivisa e trasparente del Piano Strategico;
- l'opportunità di prendere decisioni con maggiore consapevolezza e conoscenza del problema;
- la possibilità di raggiungere in minor tempo la condivisione e l'accordo sui temi di sviluppo del territorio evitando il rallentamento del processo strutturale nelle successive fasi di attuazione;
- la possibilità di dialogare con chi vive il territorio: la partecipazione pubblica può fornire ai progettisti contributi importanti ed una visione più articolata su aspetti particolarmente critici;
- l'occasione per la cittadinanza di essere parte attiva nel delineare le linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale propone.

I momenti di partecipazione al processo di Piano sono stati strutturati in due momenti:

- Incontro pubblico del 16 ottobre 2008 con i rappresentanti delle frazioni dal titolo "Il ruolo delle frazioni per lo sviluppo di Feltre"

- Formazione di un gruppo di lavoro permanente con i rappresentanti delle associazioni di categoria, enti e istituzioni pubbliche, che periodicamente si riunisce per discutere sulle strategie, le azioni e i progetti di intervento da implementare nel Piano Strategico. Fino ad ora il tavolo di lavoro si è riunito in due diverse occasioni, il 5 Novembre 2008 (presentazione del documento preliminare del Piano Strategico e prime proposte operative) e il 17 Dicembre 2008 (discussione degli assi strategici e delle azioni). I prossimi incontri, previsti a partire dal mese di febbraio avranno al centro la discussione dei progetti relativi ai singoli assi strategici e la presentazione di casi-studio relativi a progetti già realizzati in altre città del territorio nazionale.

Incontro con le comunità delle frazioni del 16 ottobre 2008

Incontro pubblico con i rappresentanti delle frazioni. Titolo dell'incontro "Il ruolo delle frazioni per lo sviluppo di Feltre" a cura dell' *Assessorato al Piano strategico e Marketing territoriale e dell'Assessorato alle Politiche Sociali; Politiche delle frazioni; Volontariato; Protezione Civile. Resoconto.*

Giovedì 16 ottobre si è tenuto l'incontro con le rappresentanze delle frazioni del comune di Feltre presso il *Casel di Foen* alla presenza dell'Assessore Antonio Barp quale assessore di reparto per la redazione del Piano Strategico, degli assessori Maurizio Zatta e Elio Sacchet, dei consiglieri comunali Gino Piolo e Giancarlo Vettorel, dei rappresentanti delle frazioni e del sottoscritto arch. Dino De Zan in rappresentanza del raggruppamento del redigendo Piano Strategico.

La riunione si è aperta con una presentazione degli obiettivi generali che il Piano intende perseguire da parte dell'assessore Barp per poi passare la parola all'assessore Zatta il quale evidenziava la necessità di utilizzare il più possibile le analisi già svolte da altri (al riguardo veniva sottolineato positivamente lo studio del Prof. Tarulli commissionato dall'Ascom di Belluno dalla Consulta Ascom di Feltre) anche se è necessario tener conto che lo scenario attuale è sensibilmente modificato poiché alcuni servizi sono scomparsi o sono stati concentrati nel capoluogo di provincia.

Inoltre l'assessore Zatta sottolineava la necessità di rapportarsi con il Parco delle Dolomiti, sottolineando la valenza ambientale dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Feltre e la necessità quindi di valorizzarli intermini turistico/ambientali.

Il sottoscritto, anche con l'ausilio di alcune slides, spiegava il tema della serata cercando di esplicitare il significato del lavoro che si andava costruendo. Sottolineando la necessità di condividere i temi individuati, sviluppando proposte che potessero essere attuate nei primi anni di attuazione del Piano e, una volta scelti gli indicatori, monitorare l'attuazione delle proposte.

L'intervento del rappresentante della frazione di Lasen evidenzia lo scivolamento delle frazioni verso un graduale spopolamento ed abbandono delle attività produttive (artigianali e commerciali) con un conseguente degrado edilizio ed urbano.

Viene suggerito il possibile sviluppo turistico come obiettivo che può rigenerare le frazioni anche attraverso la formazione di piste ciclabili o per i cavalli. Tracciati che devono essere coerenti con un progetto a scala comunale o meglio sovracomunale.

Gli strumenti di pianificazione devono, secondo i rappresentanti delle frazioni, agevolare il mantenimento della popolazione in loco attrezzando i nuclei con attrezzature a servizio della residenza (vedi Villabruna).

Durante la discussione viene anche chiesta la durata temporale del Piano Strategico, ribadendo alcuni aspetti critici del vivere nella periferia ma sostenendo la qualità della vita nelle frazioni in quanto il traffico è scarso, la vita sociale è buona e vi è ancora una tensione verso la riqualificazione dell'abitare.

Viene inoltre sottolineato che ogni frazione ha delle specifiche peculiarità da enfatizzare, ad esempio vista la vicinanza con il Parco delle Dolomiti potrebbe essere migliorata l'accoglienza di chi raggiunge l'ingresso per la visita in auto (parcheggio attrezzato, punto di informazione, ecc.)

Così come sarebbe opportuno pensare a sistemi alternativi di trasporto, privilegiando ovviamente la mobilità debole.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi presentati viene evidenziata la necessità di implementare l'offerta turistica anche attraverso sistemi di marketing per promuovere pacchetti articolati (cultura, sport, tempo libero, ambiente, ecc.) ampliando le manifestazioni che ora, ad avviso dei presenti, sono troppo sporadiche.

Il rappresentante delle frazioni alte sostiene la necessità di invertire la tendenza di spopolamento delle frazioni attraverso azioni coordinate e condivise non solo tra le frazioni di Feltre ma anche con i comuni contermini (Pedavena e Cesio Maggiore).

Continua sottolineando la peculiarità del territorio costituito da elementi di elevato pregio ambientale e paesaggistico che devono essere valorizzati con percorsi e sistemi di accoglienza diffusi e di qualità.

L'Assessore Sacchet pur segnalando che alcuni obiettivi sono stati altre volte analizzati e ritenuti essenziali per il rilancio della città di Feltre, sottolinea la novità introdotta con il tema dell'innovazione e marcando la necessità di intervenire con forza sul tema turismo e viabilità. In particolare l'Assessore sostiene che Feltre è una città di passaggio e quindi questo può divenire punto forza o di debolezza.

Il Consigliere Piolo interviene puntualizzando la necessità di individuare precisi temi per le frazioni, ricercando nel contempo le modalità di attuazione dei programmi che si andranno a proporre e coinvolgendo il più possibile risorse private (investitori).

Conclude l'Assessore Zatta ribadendo sottolinea che alcune aree frazionali con territorio vincolato per la presenza di aree protette (es. Torbiera di Lippoi a Vellai, l'area del Vincheto a Cellarda,) non devono essere viste come ostacolo bensì come volano di sviluppo del territorio la necessità di valorizzare le frazioni ed il loro territorio ancorché vincolato ed anzi il vincolo (paesaggistico/ambientale) deve diventare risorsa e non impedimento alle attività. Inoltre l'Assessore sottolinea che la posizione decentrata di Feltre rispetto alla provincia bellunese deve diventare punto di forza e non di esclusione.

Contributo dei partecipanti al tavolo di lavoro del 5 Novembre 2008

Fondazione Università

Attualmente il numero degli studenti non è elevato, ma le strutture ci sono anche grazie all'amministrazione comunale che ha messo a disposizione strutture adeguatamente attrezzate per l'attività didattica. Per quanto riguarda le azioni future della Fondazione, sappiamo che fino al 2009 ci sono dei vincoli legislativi che impediscono di istituire nuovi corsi di laurea triennali, ma entro il 2009 abbiano in programma di attivare uno o due corsi di laurea triennale sui temi del turismo e dell'ambiente. In questa fase di transizione stiamo pensando di portare a Feltre alcune scuole di specializzazione, in particolare porteremo un centro linguistico di ateneo, utile per la collettività e una scuola di specializzazione in beni archeologici con laboratori annessi. Inoltre partirà a gennaio un master sull'ambiente in collaborazione con l'ARPAV. Finito il discorso sull'offerta universitaria è importante rivolgere la giusta attenzione sull'istruzione superiore che a Feltre è in un momento di crisi, per una maggiore attrattività da parte delle strutture scolastiche di Primero, che offrono agevolazioni sul trasporto e l'acquisto dei libri. Vorrei fare inoltre un'osservazione sulle strutture ricettive di Feltre. Quest'anno abbiamo ospitato la Summer School e in quattro settimane abbiamo avuto 850 persone, che hanno avuto difficoltà a trovare alloggi nel centro di Feltre. Ai partecipanti alla Summer School abbiamo fatto un questionario di gradimento e le risposte sono state positive soprattutto per i collegi, i convitti, i B&B, di meno per gli appartamenti. Bisogna quindi porre particolare attenzione agli affittacamere. In fine vorrei dire che è nostra intenzione collaborare al Piano Strategico con serietà e concretezza.

ULSS n° 2

Come ULSS abbiamo partecipato al Piano Strategico della provincia di Belluno e quindi in questo ambito abbiamo già maturato delle esperienze. Nel Piano Strategico andiamo a mettere progetti e risorse, quindi come si è detto agiamo su un piano di concretezza. Ritengo quindi che in sede di Piano Strategico sia utile misurare gli impatti delle scelte che l'ULSS fa, anche in riferimento alle politiche regionali sulla città di Feltre. Nel Piano Strategico vanno tenute in considerazione alcune questioni particolari. Noi come ULSS siamo presenti con l'area ospedaliera e quindi con tutto quello che sta tra la SS 50, Via Prati e Via Bentivoglio, siamo presenti con un altro insediamento pesante che è Viale Marconi, dove è ubicata l'ex casa di cura Villa Bruna e siamo presenti a Borgo Ruga nel centro storico di Feltre.

L'ospedale che una volta era in periferia ora è in centro e prima o poi si porrà il problema inevitabile per cui la strada statale dovrà trovare una deviazione soprattutto rispetto a quelli che saranno i nostri sviluppi. In ogni caso stiamo cercando di organizzarci su due fronti che sono l'ospedale e l'ex casa di cura, andando ad abbandonare l'area di Borgo Ruga. Questo lo abbiamo detto da anni e in questo senso abbiamo già ceduto al comune beni immobili per la realizzazione del campus universitario ed è nostra intenzione proseguire su questa linea di alienazioni e dismissioni di tutta l'area di Borgo Ruga. Queste nostre previsioni credo possano diventare una risorsa per il piano strategico perché ci sono in gioco migliaia di metri cubi. Evidentemente, come ho già riferito al sindaco, finora abbiamo seguito una linea di cautela e di colloquio con i livelli istituzionali, nel senso che abbiamo privilegiato enti pubblici, perché avevamo tutta una tranquillità alle spalle, ma nel momento in cui ci servono con urgenza risorse potremmo accelerare le operazioni di vendita con una maggiore apertura al privato.

A questo punto si pone un problema di destinazione di area, perché una città di 20.000 abitanti come Feltre, non dovrebbe vincolare aree così importanti ad area ospedaliera e servizi sanitari. Per quanto riguarda la viabilità noi abbiamo in proprietà delle strade che attualmente usa il comune e che sono vitali per il piano urbano del traffico di Feltre. Se dovessimo chiuderle andrebbe in tilt l'intero assetto delle città. Su questo argomento abbiamo già iniziato un percorso

forte con l'amministrazione comunale che intendiamo proseguire anche perché bisognerà valutare gli impatti sulla città relativi alla realizzazione della nuova piastra operatoria.

Un altro aspetto riguarda la formazione universitaria in quanto gestori di due corsi di laurea e in quanto proprietari delle aree circostanti le attuali sedi universitarie. Attualmente gestiamo il corso per infermieri e di tecnico delle prevenzione dei luoghi di lavoro e dell'ambiente. Anche su questo punto credo che si debba lavorare in sede di Piano Strategico.

ASCOM

Vorrei porre alcune questioni. Una riguarda l'analisi demografica, in quanto bisogna capire se il processo di crescita della popolazione è dato da movimenti migratori con le frazioni e i comuni limitrofi o con l'estero. Questo interessa perché la componente migratoria incide sulle prestazioni sanitarie e in genere sul sistema ULSS. La seconda cosa da capire che riguarda la scelta tra modello esogeno e modello endogeno, è se l'area di cui parliamo è un'area di risparmio, ovvero si producono più risparmi e meno investimenti o è un'area che va a pareggio, o è un'area che attira risparmi da altre zone. In genere la provincia di Belluno è tributaria di risparmi verso altre zone.

Nel piano strategico si dice che una delle azioni è fare di Feltre un centro privilegiato per lo shopping di qualità, ma perché ciò accada occorre sviluppare le azioni di marketing, il quale evidentemente è uno strumento che secondo il mio punto di vista andrebbe isolato perché è completa tutti gli altri assi strategici. Parlare solo di marketing turistico e ambientale è riduttivo, c'è anche il marketing sociale, il marketing industriale, ecc. Un'altra riflessione ha a che fare con l'idea dell'incubatore di impresa. La crisi finanziaria ed economica di questi ultimi mesi ci insegna che bisogna avere i piedi per terra e che bisogna puntare sulle piccole imprese, ma l'idea dell'incubatore in provincia di Belluno non ha funzionato; nell'epoca della globalizzazione dobbiamo ancorare le imprese al territorio e proteggerle dai mercati impazziti. Non bisogna poi farsi molte illusioni sull'albergo diffuso, perché fino a quando non ci sarà alcuna legge che lo regola, di fatto questa idea di modello ricettivo non può dare grandi risultati.

AZIENDA FELTRINA SERVIZI ALLA PERSONA

L'azienda feltrina lavora in diversi campi e molti dei dati emersi nel Piano Strategico ci riguardano da vicino. Interessa la nostra azienda l'invecchiamento della popolazione, il problema della popolazione immigrata che viene nel nostro comune perché trova lavoro, ma poi ci sono casi di stranieri che perdono il lavoro e hanno difficoltà ad accedere alla casa, il problema dei servizi che mancano nelle frazioni. Quindi la *mission* della nostra azienda si associa bene con le strategie e le azioni presenti nel Piano Strategico, in particolare per quanto riguarda il sostegno alle frazioni con il potenziamento dei servizi alla famiglia. Il sostegno alla famiglia è importante perché può avere ripercussioni positive anche per lo sviluppo di attività economiche nelle frazioni (commercio, albergo diffuso, ecc.).

APPIA

La prima parte di diagnosi del piano strategico disegna una realtà che conosciamo bene già da molto tempo e quindi non aggiunge niente di nuovo. La seconda parte è più interessante perché offre spunti di riflessione, soprattutto per andare a intercettare quegli interventi veramente importanti per la città. Infatti mirare a realizzare tutti gli interventi trasformerebbe il piano strategico in un libro dei sogni. La prima cosa da fare quindi è definire le cose veramente possibili da realizzare. Per quanto riguarda la popolazione, credo che la sua crescita sia dovuta ai movimenti migratori interni, dalle frazioni e i paesi limitrofi verso il centro di Feltre. Sugli incubatori ho delle perplessità perché quello dell'incubatore si è dimostrato un esperimento fallito. Per quanto riguarda il settore manifatturiero, abbiamo visto un aumento del settore delle costruzioni. Questo è uno scenario che in futuro dobbiamo cercare di cambiare, stando attenti alle ripercussioni sul fronte occupazionale.

La mia azienda ha un brevetto internazionale e opera nel centro di Feltre, lavoriamo anche con l'estero. E' capitato di recente di ospitare un cliente straniero ed è stato interessante vedere come il nostro territorio, così ricco di valori naturali e artistico-culturali sia davvero molto apprezzato da chi viene da fuori. Questa è sicuramente una grande potenzialità che Feltre deve sfruttare meglio.

Esistono però delle problematiche. Ad esempio non esiste una vera connessione tra il mondo universitario e la realtà economica locale, così come è difficile trovare in loco personale da assumere perché manca uno spazio organizzato di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Quindi spesso siamo costretti a rivolgerci ad altre province più attrezzate, con servizi per l'occupazione on-line e centri per l'impiego più organizzati ed efficienti.

COLDIRETTI

L'agricoltura è sempre stata trascurata come attività economica. Gli imprenditori agricoli si occupano anche di valorizzazione ambientale e di turismo. Il territorio di Asolo pur avendo meno qualità ha molte più attività turistiche. Bisogna puntare sullo sviluppo delle attività agrituristiche così come avviene in altri territori che magari hanno anche meno qualità del nostro. Un suggerimento per il Piano Strategico è di fare progetti concreti in base alle risorse realmente disponibili.

Diocesi di Belluno-Feltre

Direi che in questa situazione storica di stasi economica della città, è importante per il rilancio economico di Feltre, organizzare una migliore offerta turistico-culturale e in questo senso sono interessanti l'istituzione del Museo Diocesano e in generale i lavori di sistemazione del comparto museale della città. Questi interventi possono assumere una dimensione di offerta organica di interesse per un turismo che non sia solo quello del fine settimana. Il posizionamento artistico della Diocesi si può confrontare sia in termini di sviluppo del centro storico che in generale di tutto il territorio, esiste una rete di beni architettonici che deve essere collegata ad altri ambiti come può essere il parco e altri siti di interesse naturalistico. Tutto questo può diventare un'offerta nella quale l'amministrazione può puntare in termini di investimenti economici. Ritengo che questa sia una delle ultime carte che Feltre si può giocare per dare un impulso alla sua immagine e alla sua economia. E' importante scrollarsi di dosso un certo atteggiamento provincialistico e assumere una maggiore consapevolezza della validità dell'offerta che possiamo mettere in campo, della bellezza indiscussa del territorio, perché viviamo una situazione artistica e ambientale di sicura eccellenza.

Contributo dei partecipanti al tavolo di lavoro del 17 Dicembre 2008

Fondazione Università

Per quanto riguarda l'Università abbiamo una disponibilità di "contenitori" che sono ottimi e apprezzati dalle università con cui abbiamo rapporti (Venezia, Padova). Ora si tratta di riempire tali "contenitori" con contenuti di qualità, anche se la situazione economica generale di crisi non permette di fare progetti a lungo termine. Occorre quindi pensare a progetti di medio-breve termine di qualità e destinati non solo a studenti bellunesi. I rapporti con Padova e Venezia si stanno concretizzando e questo permetterà di attivare percorsi didattici di qualità nella città.

In merito alla valorizzazione del Centro e quindi al sostegno dello sviluppo e al mantenimento degli esercizi commerciali, bisogna organizzare eventi durante tutto l'anno. L'università fa la sua parte con la Summer School (800 studenti) e l'evento "Veneti nel mondo" (4 giornate).

Un altro tema importante è legato all'uso delle energie rinnovabili. La Fondazione è disposta ad affiancare Feltre, gli industriali, la Provincia sul piano scientifico per creare un progetto sulle energie rinnovabili (eolico-solare, micro centrali idroelettriche e le biomasse).

Diocesi di Belluno-Feltre

Come momento operativo dovremmo concentrarci su una caratterizzazione di proposta del patrimonio di Feltre. E' interessante e opportuno realizzare qualcosa che caratterizzi Feltre e un'operazione interessante potrebbe essere l'individuazione di un periodo (che potrebbe essere dalla Mostra dell'artigianato al Palio di Feltre) in cui la città dovrebbe diventare un forte momento di attrazione turistica: il turismo delle 3 "L" (Learning, Leisure, Lunch) ovvero un turismo che ha al centro l'apprendimento, un ambiente piacevole e il consumo di prodotti locali.

Strategicamente Feltre si trova in una posizione privilegiata tra Venezia e le Dolomiti, per cui questo potrebbe essere un punto di forza per potenziare il turismo scolastico, e cioè orientare/intercettare una parte dei flussi che hanno come destinazione Venezia e le Dolomiti verso l'area feltrina. Può essere anche interessante promuovere un turismo della terza età, anche se forse sarebbe più strategico entrare nel circuito del turismo scolastico.

ULSS n° 2

Il contributo che può dare l'ULSS riguarda l'alienazione, il recupero e il riuso del proprio patrimonio edilizio, che è stato già oggetto di interventi legati allo sviluppo della città. In questo momento l'area più interessante per la comunità di Feltre potrebbe essere Borgoruga (già in parte oggetto di alienazione). L'ULSS sta affrontando importanti interventi sulle strutture ospedaliere (sala operatoria, pronto soccorso) e ha la necessità di reperire risorse. Quindi è importante da parte di ULSS continuare a procedere con l'alienazione di beni immobili come Borgoruga (aree residue) e per questo saranno verificate la disponibilità e le esigenze del Comune, ma si potrà presentare l'esigenza di aprirsi maggiormente verso il privato. Per quanto riguarda il core business dell'ULSS si trova in linea con l'asse 5.1, per il mantenimento e il potenziamento di settori di eccellenza; questa strategia rientra nella programmazione dell'ULSS su cui già si sta operando.

Per l'aspetto relativo all'asse 3, e in particolare sul tema arte e cultura, l'ULSS ha un patrimonio di opere, prevalentemente pittoriche di grande rilievo che in parte sono state messe a disposizione del Museo Diocesano e in parte del Museo Civico, ma ancora ci sono opere di interesse che potrebbero essere oggetto di accordi per la loro fruibilità anche in tempi brevi, in tempi coerenti con una programmazione museale.

ASCOM

Un Piano Strategico è uno strumento sempre in evoluzione che deve essere adattato alle esigenze del tempo. In questo periodo viviamo un momento di crisi economica e dobbiamo fare molta attenzione alle ripercussioni che essa può avere sul sistema industriale, della distribuzione e del turismo.

Per quanto riguarda il commercio il piano punta sulla valorizzazione del centro urbano come polo dello shopping di qualità. Un'idea valida che però deve essere verificata in modo coerente con la situazione economica attuale. Se il piano propone lo sviluppo di un commercio di qualità allora c'è l'esigenza di capire l'andamento della domanda e dell'offerta e cioè se l'assetto commerciale di Feltre è completo oppure no e quindi eventualmente attirare nuovi clienti dall'esterno. E' evidente però che il commercio da solo non è sufficiente a formare nuova domanda, ma devono contribuire anche altri settori, tra cui il turismo e l'industria. Inoltre se il piano punta ad un commercio di qualità è necessario attrarre in città clienti con importanti capacità economiche e quindi anche il settore turistico deve essere in grado di offrire servizi adeguati per questo tipo di target.

Sul turismo non bisogna cadere nell'errore di confondere tra "turismo di montagna e "turismo in montagna". Feltre deve decidere dove collocarsi, anche rispetto ad altre località turistiche che probabilmente sono più organizzate. Feltre deve distinguersi per qualcosa e quindi puntare sull'arte e la cultura. Bisogna concentrarsi su questi due segmenti perché ci sono le disponibilità e i valori.

Il piano deve affrontare i problemi e stabilire le azioni di intervento tenendo distinti il centro città con la periferia.

Sul piano politico al di là della condivisione c'è anche una necessità di nuove risorse da utilizzare nei progetti di sviluppo. La ricerca di risorse è un punto importante che il piano deve necessariamente affrontare.

ASSINDUSTRIA

Sul turismo Venezia è un magnete talmente forte che disincentiva la disponibilità dei turisti a visitare le città interne al territorio veneto. I turisti che arrivano a Venezia soprattutto attraverso circuiti internazionali sono già così programmati che, o si arriva all'organizzatore del tour che si trova fuori dall'Italia oppure è inutile fare "proposte-spot" sul territorio perché è già tutto gestito e programmato altrove. Dall'altro lato di recente l'aeroporto di Treviso ha rappresentato il proprio disagio come operatore economico capace di intercettare e in parte di influenzare i flussi turistici in arrivo, perché non è mai riuscito a gestire i flussi che hanno come destinazione prevalente Venezia verso le principali località montane. Questo perché non c'è un'offerta ricettiva adeguata a gestire i flussi turistici in arrivo. Non ci sono alberghi disponibili e servizi adeguati. Tuttavia ci sarebbe una domanda potenziale perché le Dolomiti sono un luogo che attrae anche se non è un magnete fortissimo. Potrebbe diventarlo quando l'anno prossimo a giugno avverrà il riconoscimento da parte dell'UNESCO delle Dolomiti come patrimonio dell'umanità. Questo riconoscimento porta da un lato una valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico, dall'altro mediamente i flussi turistici si incrementeranno del 30%. Feltre è nelle Dolomiti, è una porta d'ingresso al Parco e ha nell'ambito montano della provincia di Belluno, la peculiarità di essere riconosciuta come città d'arte, anche fuori dall'ambito locale. Il patrimonio esiste ed è già abbastanza significativo, ma andrebbe incrementato con iniziative culturali di vario genere. Ci vuole una politica di comunicazione, di eventi, una maggiore disponibilità di infrastrutture e di strutture ricettive. Il Piano deve lavorare sul medio-breve periodo e quindi bisogna lavorare ora, decidere ora le politiche e le azioni per raccogliere domani i risultati.

Per le attività economiche ho qualche perplessità sulle partnership internazionali previste dal piano, perché queste iniziative (a parte le associazioni di categoria e gli enti fiera) difficilmente partono dal pubblico, ma sono iniziative che nascono da singole aziende. Per l'azione 1.2

bisogna dire che le aziende già comunicano tra di loro e forse un aspetto da approfondire può essere la dotazione su larga scala della banda larga. Nell'ambito del piano strategico provinciale noi abbiamo proposto un'integrazione delle piattaforme informatiche e delle logiche di comunicazione tra aziende primarie e secondarie che possono integrare meglio i processi di filiera. E' un progetto che abbiamo portato a termine e presentato al governo e vale per tutto il territorio bellunese. In merito all'azione 1.3, normalmente la presenza di incubatori è legata ad iniziative delle università. Sul tema degli incubatori di impresa si è discusso molto in provincia di Belluno, però sono solitamente esperienze difficili da far partire e da gestire. Gli incubatori nascono innanzitutto quando c'è la possibilità di avere una domanda di business forte nel settore oggetto dell'incubatore. Non è l'amministrazione che fa nascere l'incubatore ma il mercato. C'è però una forma "leggera" di incubatore che potrebbe essere sperimentata, i cosiddetti "business angels". L'obiettivo è di favorire la formazione di nuove attività imprenditoriali che siano il più possibile connesse con il territorio. Sono associazioni tra manager, imprenditori, professionisti che hanno la funzione di individuare business interessanti e assisterli (in termini di competenze e risorse economiche) nelle loro diverse fasi. I business angels possono aiutare sia lo start-up di nuove aziende sia le aziende che sono già sedimentate nello sviluppo di nuovi business.

L'industria feltrina attraversa una fase di rallentamento e attualmente c'è un problema di infrastrutture e di vocazioni imprenditoriali. Feltre per cercare di attrarre nuovi investimenti deve offrire opportunità diverse dagli altri territori vicini. Altrimenti non si comprende perché un imprenditore debba scegliere di insediarsi nel comune di Feltre. In altri termini Feltre deve cercare di offrire dei vantaggi all'imprenditore che intende avviare un'attività (minori oneri, agevolazioni sulle urbanizzazioni, un rapporto meno burocratico con la pubblica amministrazione, ecc.).

In sede di piano strategico della provincia di Belluno abbiamo suggerito di inserire nella programmazione delle grandi infrastrutture anche un collegamento ferroviario tra Feltre, Arsìe e la Valsugana, mentre la provincia punta molto sul collegamento Calalzo-Dobbiacco (collegamento Venezia-Cortina). Con la nostra proposta potrebbe essere realizzato un anello ferroviario che contorna le Dolomiti e che nell'ambito del riconoscimento UNESCO potrebbe rappresentare un elemento decisivo per lo sviluppo turistico.